

1. Uno dei trentatré frammenti di bassorilievi finemente eseguiti, trovati nel 1903 da Schiaparelli ad Eliopoli in una favissa, dove era stato probabilmente custodito come cimelio il tabernacolo di Zoser, uno dei più antichi documenti epigrafici e del culto eliopolitano

(circa 2600 a.C.). La figura designa una divinità dell'Enneade eliopolitana, probabilmente il dio della terra Geb. L'iscrizione annessa specifica i voti augurali di «vita, prosperità, durata, felicità, in eterno».

2. Naos di Setbi I: grande in origine poco più di un metro cubo, fu dedicato al dio Sole in Eliopoli ed ivi trovato in frammenti nel 1903; è stato ricostruito a Torino nel 1970 tenendo conto delle integrazioni provvedute dai paralleli iconografici e testuali. Nell'illustrazione si osservano, su tre registri, episodi di un rituale d'offerta.

